

L'obiettivo ultimo è quello della creazione della Banca di Credito Cooperativo Umbro Banche: entro l'anno fusione Mantignana-Perugia nel frattempo parte l'operazione con Crediumbria

■ B.B.

Mentre continuano i contatti fra la Banca di Mantignana e la Banca di Perugia per la incorporazione e la nascita - in prospettiva - della Banca di Credito Cooperativo Umbro, si prepara un tavolo per avviare i contatti con Crediumbria la Banca di Credito Cooperativo che - nata nel 1959 come Cassa Rurale e Artigiana di Moiano - opera a cavallo delle province di Perugia e Terni dopo aver costruito sinergie attraverso due operazioni di aggregazione territoriale con la BCC di Ficulle prima e di Terni poi. Questi contatti sono propedeutici ad una possibile operazione di fusione, che la Banca Centrale auspica e sostiene. L'operazione di incorporazione della Banca di Perugia nella Banca di Mantignana sta avvenendo con l'assistenza della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo; gli incontri in corso servono per definire alcuni dettagli - peraltro importanti - che riguardano anche il futuro assetto della futura Banca dell'Umbria. Si prevede comunque che l'operazione di fusione possa essere portata a termine entro la fine di

quest'anno. Si sa - intanto - che a causa della sovrapposizione delle filiali di Ponte San Giovanni e di Bastia Umbra, le due filiali che dovranno essere chiuse verranno riattivate - con il benessere della Banca d'Italia - in altrettanti centri ancora da individuare. Dunque mentre stanno per definirsi i termini della fusione fra

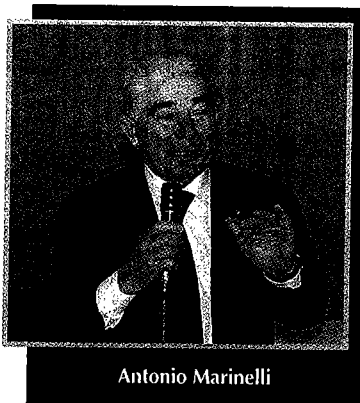
Mantignana e Perugia, si comincia a lavorare per arrivare -

intanto - alla sottoscrizione di una lettera d'intenti con Crediumbria.

Antonio Marinelli sta stringendo i tempi anche perché l'obiettivo ultimo è quello di dare vita a quella Banca di Credito Cooperativo Umbro che risponderà positivamente alle attese del mondo imprenditoriale della regione. I primi passi anche in questa linea sono stati fatti se è vero che Antonio Marinelli e Palmiro Giovagnola (Presidente di Crediumbria) hanno già gettato le basi per un accordo.



Il direttore Franco Verdi, Draghi e Palmiro Giovagnola



Antonio Marinelli

